

## Mio caro giornalino

12 ottobre



Mio caro giornalino, ho tanto bisogno di sfogarmi con te! Pare impossibile, ma è proprio vero che i ragazzi non vengono al mondo che per fare malanni! Quante cose mi sono successe ieri, e ne avrei tante da confidarti, giornalino mio! Ma appunto perché ne ho avute tante, non mi è stato possibile scriverle! Ah, sì, quante ne ho avute ieri! Ma ho giurato oggi di scrivere il fatto

come è andato, e benché soffra tanto a stare a sedere, voglio confidare qui tutte le mie sventure. Ah, giornalino mio, quanto soffro, quanto soffro! ... E sempre per la verità e per la giustizia! Ti dissi l'altro giorno che le mie sorelle avevano avuto dalla mamma il permesso di dare una festa da ballo in casa nostra. Non si pensava, né si parlava d'altro. Ieri l'altro, dopo colazione, si erano riunite in salotto, al colmo della contentezza. Ad un tratto, eccoti una gran scampanellata. - Chi sarà a quest'ora? - In quel momento compare Caterina sulla porta e, dietro di lei, la zia Bettina. Proprio la zia Bettina in pelle ed ossa, la zia Bettina che sta in campagna e che viene a trovarci due volte l'anno. - Uh, che bella sorpresa! Ma diventarono verdi dalla rabbia e, con la scusa di andarle a preparare la stanza, si riunirono in camera loro. Io le seguii per godermi la scena. - Brutta vecchietta! - disse Ada con gli occhi pieni di lacrime. - E figuriamoci se non si tratterrà! - esclamò Virginia con aria ironica. - E come sarà contenta, anzi, di aver l'occasione della festa da ballo per mettersi il suo vestito di seta verde e i suoi guanti gialli di cotone e la cuffia lillà in capo! La zia Bettina è ricca straricca, ma è così antica, poveretta! Dunque le mie sorelle non volevano che la zia rimanesse alla festa da ballo. E siamo giusti; non avevano forse ragione, povere ragazze? Dopo essersi affaccendate perché la festa riuscisse bene, non era un vero peccato che quella vecchia ridicola venisse a compromettere l'esito della serata? Bisognava salvare la situazione. Bisognava che qualcuno si sacrificasse per la loro felicità. Perciò ieri l'altro, presi da parte la zia Bettina e, col tono serio che meritava la circostanza, le dissi: - Cara zia, vuoi fare cosa gradita alle tue nipoti? - Dimmi - rispose lei. - Se proprio vuoi farle contente, vattene prima della festa da ballo. Capirai, tu sei troppo vecchia e poi ti vesti in modo troppo ridicolo per queste feste, ed è naturale che non ti vogliono e non dire che te l'ho detto io!

Ora domando io: doveva la zia inquietarsi? E doveva, dopo che l'avevo pregata di non dir nulla a nessuno, andare a spifferare ogni cosa a tutti, giurando e spergiurando che la mattina dopo, appena alzata, sarebbe ripartita? E la zia Bettina, infatti, è andata via ieri mattina, facendo solenne giuramento di non metter più piede in casa nostra. Ma questo non è tutto. Pare che il babbo le avesse chiesto una somma di denaro in prestito e la zia gli ha rinfacciato che era una vergogna dare le feste da ballo con i quattrini degli altri! Ma che colpa ne avevo io, di questo? Ma al solito la stizza di tutti si è riversata su un povero ragazzo di nove anni! Non voglio avvilire queste pagine col raccontare quel che ho sofferto. Basti dire che ieri mattina, appena partita la zia Bettina, le persone che più dovrebbero volermi bene al mondo, me le hanno date di santa ragione. Ahi, ah! Non posso più stare a sedere...

### DOMANDE

1. Cosa hanno organizzato le sorelle di Giannino?
2. Perché le sorelle non vogliono che la zia Bettina venga alla festa?
3. Cosa decide di fare Giannino?
4. Come reagisce la zia Bettina?
5. Cosa rinfaccia la zia Bettina al padre di Giannino?
6. Come si conclude la vicenda per Giannino?

Illustra la parte più divertente del racconto

